

1) Il Parco del Ticino è il primo Parco regionale d'Italia istituito nel 1974. Il sistema dei Parchi Lombardi rappresenta una parte notevole del territorio lombardo. Come pensate di proteggere e valorizzare questo immenso patrimonio?

Gli anni di politiche della cementificazione sono centro delle nostre preoccupazioni. Secondo i dati di Legambiente negli ultimi anni 3.000 ettari di suolo l'anno sono stati inghiottiti dal cemento, dall'edilizia, dalle grandi opere di "costruzione", in altre parole di distruzione del territorio su cui si va a costruire. Bisogna invece tutelare e proteggere il territorio e il paesaggio lombardo, i suoi laghi, fiumi, boschi, brughiere, pianure non solo in quanto risorsa agricola e per l'allevamento, ma in quanto valore che arricchisce il patrimonio di tutti coloro che vivono a contatto con esso. E questo vale in generale per tutta la Lombardia, come in particolare per il Parco del Ticino.

Sinistra per la Lombardia mette al primo posto le persone, la loro salute messa a rischio dall'alto livello dell'inquinamento, puntando sulla tutela del territorio come fattore indispensabile per vivere bene. Andremo quindi a fermare e scoraggiare le grandi opere di cementificazione e costruzione fatte in nome della mobilità, sostenendo le forme di trasporto più ecologiche come mezzi elettrici e progetti di mobilità condivisa e investendo, invece che sulla costruzione di nuovo e distruzione della natura, sull'ammodernamento e sostegno ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e elettrico.

Altro punto del programma che è fondamentale portare avanti per la valorizzazione del patrimonio del Parco del Ticino e di tutti i parchi lombardi riguarda azioni di intervento contro il dissesto idrogeologico e la qualità delle acque. L'acqua è un elemento fondamentale e persistente del Parco del Ticino tra sorgenti, fiumi, canali, laghi, paludi. La qualità delle acque quindi di primaria importanza per il mantenimento del paesaggio lombardo così come lo conosciamo, perché ne favorisce la sopravvivenza, porta nutrimento alla flora e alla fauna del Parco e permette la conservazione della biodiversità.

2) Nel Parco del Ticino è presente l'aeroporto di Milano Malpensa. In questi anni Regione Lombardia ha sempre sostenuto le mire espansionistiche dell'aeroporto, anche a scapito della presenza del Parco. Come pensate di poter risolvere questo dualismo?

Sinistra per la Lombardia è dalla parte del territorio. Il territorio è un bene comune e va salvaguardato.

Sinistra per la Lombardia si impegna per un cambio di rotta rispetto a quello che è stato, ovvero rispetto al sostegno da parte della regione alla sfrenata attività edificatoria che ha portato la Lombardia ad essere una delle regioni europee più urbanizzate e cementificate. Questo significa anche scoraggiare le mire espansionistiche dell'aeroporto di Malpensa sul territorio e incoraggiare una politica il cui principio guida è zero consumo di suolo. Questo andrà a influire positivamente sulla qualità di vita delle persone che vivono in Lombardia, per una Lombardia più vivibile, più a dimensione di uomo, in particolare di uomo a contatto con il proprio territorio. Fin da piccola ho passeggiato per i boschi del Parco del Ticino raccogliendo castagne e more, correndo con il mio cane, fermandomi lungo il Ticino e i suoi canali a godere del sole e del paesaggio meravigliandomi ogni volta. E dopo tutti i viaggi lunghi e i mesi passati lontano da casa, nei giorni successivi al mio rientro non perdo mai l'occasione di fare una di queste passeggiate, alla ricerca di uccellini, aironi, lontre, libellule. Non posso né immaginare, né accettare che uno di questi luoghi che sento mi appartengano, così come i luoghi parte delle storie di tutti gli altri residenti del territorio, mi vengano portati via un giorno e coperti con il grigio freddo del cemento.

3) L'ultima domanda riguarda direttamente un progetto avanzato dal Parco del Ticino nel 2011, ma che Regione Lombardia non ha mai appoggiato. È un progetto che prevede la richiesta alla Unione Europea di istituire, ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli, un nuovo Sito di Interesse Comunitario SIC e una nuova

Zona a Protezione Speciale ZPS denominata “Brughiere di Lonate e Malpensa” avente l’obiettivo di proteggere e conservare la più estesa e meglio conservata brughiera lombarda che si trova a sud della catena delle Alpi, minacciata dalla realizzazione del Master Plan aeroportuale di Malpensa. Sul nostro sito potete trovare tutti gli approfondimenti a riguardo <https://vivaviagaggio.wordpress.com/un-sic-e-per-sempre/> Una volta eletti, sarete disposti ad appoggiare nelle sedi opportune (Aula, Commissione Ambiente, Commissione Parchi) questa proposta del Parco del Ticino e impegnarVi affinché venga accolta?

A questa domanda, per noi di Sinistra per la Lombardia non ci può essere che un Sì. La nostra politica regionale sarà una politica di zero consumo del suolo e di stop alle grandi opere di cementificazione di un territorio prezioso e già lungamente maltrattato come il nostro, quali autostrade, terza pista, piani espansionistici di Malpensa.

Come si evince anche dai documenti che sono stati forniti, la zona in questione vuole e deve essere protetta non senza motivazione; anzi è sorprendente come una zona di tale importanza nazionale ed europea a livello di flora, fauna e a livello paesaggistico non goda ancora di protezione speciale. Si sente spesso e soprattutto parlare di specie faunistiche in via di estinzione, ma non si parla mai di habitat in via di estinzione. Tuttavia, non per questo gli habitat in via di estinzione sono meno rilevanti, anzi la scomparsa di un habitat significherebbe la scomparsa delle specie che esso ospita. Come evidenziato dalla documentazione, la zona che verrebbe denominata “Brughiere di Lonate e Malpensa” è una delle ultime zone di brughiera a sud delle Alpi, che la rende un habitat raro e di rara preziosità per la sopravvivenza della vegetazione e delle specie che lo abitano. La perdita di biodiversità è perdita di una ricchezza comune, di un pezzo di patrimonio che le future generazioni potrebbero non conoscere. Inoltre, i paesaggi tradizionali sono carichi di tradizione, storia e conoscenze antiche, il che comporta una doppia perdita sul piano ambientale e culturale.

In particolare, le zone citate nella documentazione, Via Gaggio, la Ex Dogana Austroungarica e le zone attorno mi sono molto care, le ho visitate molte volte, ho partecipato a visite guidate e assistito a ricostruzioni storiche. Sono zone che fanno parte delle vite di molti e che arricchiscono le vite di molti. Sono un patrimonio comune che tale deve restare e se scomparissero lascerebbero un vuoto che non sarebbe certamente colmabile da cemento e grandi opere in favore di una mobilità del tutto non sostenibile e distaccata dal territorio.

Elisa Vergazzini

Sinistra per la Lombardia